

L'impegno per il percorso virtuoso dei rifiuti genera vantaggi sia per i posti di lavoro creati che nei consumi

# Nuova linfa per energia e occupazione

**I**l nostro Paese per il terzo anno consecutivo si conferma la prima in Europa nel campo del riciclo. Lo rivela il terzo «Rapporto nazionale sull'economia circolare in Italia 2021», preparato dal CEN-Circular Economy Network (la rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile assieme a un gruppo di aziende e associazioni di impresa) e da Enea. Ogni kg di risorsa consumata genera in Italia 3,3 euro di Pil, contro una media europea di 1,98 euro. Il riciclo dei rifiuti urbani nel 2019, secondo i dati Ispra, è stato del 46,9%, in linea con la media europea, posizionando l'Italia al secondo posto dopo la Germania. La percentuale di riciclo di tutti i rifiuti è invece al 68%, nettamente superiore alla media europea (57%), al primo posto fra le principali economie europee. Il tasso di utilizzo circolare di materia in Italia nel 2019 è stato del 19,3%: superiore alla media dell'Ue (all'11,9%), inferiore a quello francese (20,1%), ma superiore a quello tedesco (12,2%). Per quanto riguarda l'occupazione nei settori della riparazione, del riutilizzo e del riciclo, l'Italia è al secondo posto: dietro alla Polonia, davanti a Francia, Germania e Spagna. Nel 2018 nell'Ue le persone occupate nei settori dell'economia circolare sono state oltre 3,5 milioni. Con 519.000 occupati l'Italia si è attestata al secondo posto dopo la Germania (680.000 occupati). Per investimenti e occupazione l'Italia è al quarto posto, dopo la Spagna, la Polonia e la Germania, ma è ultima fra le grandi economie europee per numero di brevetti. Il nostro Paese in questo settore è al terzo posto tra le cinque economie più importanti d'Europa. Hanno raggiunto quota un miliardo e 274 milioni di euro i benefici economici della gestione dei rifiuti di imballaggio da parte di Conai nel

2020. Lo rende noto il Consorzio Nazionale Imballaggi nel presentare il suo Rapporto di sostenibilità, che come ogni anno quantifica le performance ambientali e sostenibili del sistema. L'anno scorso è aumentata del 5,4% la quantità di rifiuti di imballaggio conferite a Conai per oltre 5 milioni e 300mila tonnellate. Più di 2,8 milioni arrivano dal Nord (+6% rispetto all'anno precedente), 976mila dal Centro (+4%) e oltre 1 milione e mezzo dal Sud (+5%). Risparmiata anidride carbonica per 4 milioni e 400mila tonnellate, quanto quella emessa in 10mila tratte aeree Roma-New York andata e ritorno, e risparmiata materia prima non estratta, grazie all'uso di materiale riciclato, per 4 milioni e 631mila tonnellate, pari a 460 torri Eiffel, ha calcolato il Consorzio. Nel dettaglio, la materia recuperata grazie al riciclo vale 381 milioni di euro; l'indotto economico generato dalla filiera 616 milioni; il valore dell'energia prodotta grazie al recupero energetico è di 22 milioni. A tutto ciò, spiega Conai, si somma il beneficio indiretto rappresentato dal valore economico della CO2 evitata, pari a 225 milioni di euro. Il 39% delle emissioni evitate è imputabile all'avvio a riciclo di rifiuti di imballaggio in vetro, seguito da quello della carta (28%) e della plastica (19%). Un risultato che permette di guardare alla filiera del riciclo anche come attore del percorso verso la decarbonizzazione. In 25 anni il sistema Conai ha scongiurato il riempimento di 175 nuove discariche di medie dimensioni. L'energia primaria risparmiata grazie al riciclo è stata quasi 24 terawattora (23 l'anno precedente), come il consumo di energia primaria per l'elettricità di circa 7 milioni di famiglie italiane, afferma Conai. L'apporto principale è stato dato dal riciclo della plastica con una quota di oltre il 40%, poi del vetro con il 28,8% e della carta con il 20,6%.

**Uno scenario che rispetta l'ambiente limitando le emissioni nell'atmosfera per un futuro sostenibile**



**Energia e occupazione.** La percentuale di riciclo di tutti i rifiuti in Italia è al 68%, nettamente superiore alla media europea (57%)



**La holding sul mercato con le società operative Rekogest, Ecorek e Rekoplastik**

## Lvs Group, professionalità ed esperienza

La **Lvs Group** è la società holding, in cui si racchiude l'evoluzione della storica La Vetro Sud nata nel 1989 il capitale in termini di esperienze e capacità ultra trentennale, nel settore della gestione dei rifiuti riciclabili, si esprime nel mercato per il tramite delle proprie società operative Rekogest srl, Ecorek srl e Rekoplastik srl che fanno sistema e realizzano una vera economia circolare. **Ecorek** svolge l'attività di servizio di raccolta, trasporto e selezione per conto di importanti clienti come Corepla/Coripet, presso il proprio sito di Campofelice di Roccella, effettua la selezione automatica per colore e per polimero dell'intero flusso degli

imballaggi in plastica raccolta in Sicilia. In tale sito può effettuare per conto dei Comuni. la selezione degli imballaggi misti plastica/metalli, dando l'opportunità agli stessi di vedersi riconoscere gli oneri di trasporto fino al centro oltre il riconoscimento del contributo per tutta la quantità di imballaggi in plastica. Altra branca è l'attività di trasporto per clienti pubblici e privati come Leroy Merlin, Interseroh, Bricocenter, Ecopneus etc, grazie ad una flotta composta da almeno 40/50 mezzi tutti euro 6, riesce a coprire tutto il territorio regionale. **Rekogest** è specializzata nella

gestione di tutte le frazioni secche da raccolta differenziata (carta, cartone, imballaggi in plastica, plastiche rigide, vetro, ingombranti, Raee, legno), oltre che dei **rifiuti indifferenziati**, che verranno processati con l'innovativo impianto MRF che consente di intercettare notevoli quantità da avviare a riciclo e che oggi vengono disperse in discarica. **Rekoplastik** è la pietra miliare del gruppo, la stessa ha il compito di riciclare i materiali plastici riscontrati in tutte le lavorazioni delle attività del gruppo, ubicata in Caltagirone e nella zona Industriale di Catania a breve aprirà un nuovo sito, incrementando i volumi di

riciclo di tutto il gruppo. I materiali plastici che oggi riempiono le discariche grazie alle innovative produzioni di rekoplastik generano una materia prima, che trova applicazione presso aziende di produzione di nuovi manufatti o utilizzabili per la produzione di guaine e asfalti. Ad oggi il gruppo ha un volume d'affari superiore ai 20mln, occupa circa 250 addetti e gestisce 230.000 tonn di rifiuti da raccolta differenziata sui 5 siti dislocati in regione, ponendosi come obiettivo l'incremento dei volumi da riciclare, e favorendo la cultura del recupero, in netto contrasto con le discariche e gli inceneritori.

